



RASSEGNA STAMPA
MOSTRA GIOCO&GIOCHI NELLA FOTOGRAFIA DA
META' OTTOCENTO AI GIORNI NOSTRI

PORDENONE GALLERIA SAGITTARIA 9-31 LUGLIO 2015

La storia dei giochi negli scatti d'autore

PORDENONE - Il gioco da sempre accompagna il nostro percorso di crescita, e per molti versi è parte vitale non solo dell'infanzia ma della vita intera. Perché di giocare, in fondo, non si smette mai. Ed ecco che gioco e giocattolo diventano quindi oggetti - metafora del nostro percorso, ma anche immagini capaci di restituire lo spirito di un'epoca e rispecchiare percorsi di crescita. Da queste premesse si sviluppa la nuova mostra promossa dal Cipc - Centro iniziative culturali di Pordenone, "Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri", a cura dello storico della fotografia Guido Cecere. Attraverso le immagini, il percorso espositivo - che si aprirà il 9 maggio, alle 17.30, nell'Auditorium Lino Zanussi e resterà visitabile fino al 31 luglio - racconterà la

FOTOGRAFIA
Mostra inedita di immagini dall'800 a oggi curata da Cecere



storia del gioco grazie a immagini inedite, come i primi dagherrotipi, per arrivare poi alle produzioni digitali. Un racconto per immagini unico e inedito, con gli scatti di centinaia di autori, per restituire un mondo fatto di giocattoli, bambini, foto in posa, cartoline postali e altre suggestioni dell'infanzia di tutti noi. Alla vernice del 9 maggio interverranno il curatore Cecere, la psicologa e psicoterapeuta infantile Piergiuseppina Fa-

gandini e lo storico del giocattolo Marco Tosa. «Questa mostra si propone di esplorare una nicchia della Storia della fotografia finora poco indagata - spiega Guido Cecere - cioè tutto quel mondo di immagini in cui, oltre ai bambini, sono presenti anche giochi e giocattoli, partendo dagli albori del mezzo e giungendo fino a oggi con le foto digitali. La collezione è accompagnata da un ricco volume e si rivela una fonte che



MOSTRA Due delle immagini che si potranno vedere al Centro Zanussi

si presta a tante altre possibili letture trasversali: la storia del giocattolo, la storia dell'abbigliamento infantile, per esempio, solo per citarne un paio». Esaminando i giocattoli del passato più o meno remoto, aggiunge lo storico del giocattolo Marco Tosa, «notiamo una maniacca attenzione nella riproduzione miniaturizzata dell'universo familiare complementare: bambole, arredi domestici, attrezzi per il lavoro, animali. A tale

visione analitica della cellula domestica corrisponde l'attitudine alla guerra. Ecco dunque connotarsi l'altro gruppo di giocattoli, quelli bellici, raffiguranti armi e guerrieri, affinché il bambino possa intuire che la sicurezza delle mura domestiche non è certezza e la loro difesa può diventare necessità. Casa e territorio; in questa prima divisione troviamo delineati i ruoli maschili e femminili».

FOTOGRAFIA

Centocinquant'anni di giocattoli narrati per immagini

PORDENONE - Il gioco da sempre accompagna il nostro percorso di crescita, e per molti versi è parte vitale non solo dell'infanzia ma della vita intera. Perché di giocare, in fondo, non si smette mai. Ed ecco che gioco e giocattolo diventano immagini capaci di restituire lo spirito di un'epoca e rispecchiare percorsi di crescita. Da queste premesse si sviluppa la nuova mostra promossa dal Centro Iniziative Culturali di Pordenone, "Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri", a cura dello storico della fotografia Guido Cecere. Attraverso le immagini, il percorso espositivo - che si inaugura sabato 9 maggio, ore 17.30, nell'Auditorium di Casa Zanussi a Pordenone, e resterà poi visi-

IL 9 MAGGIO
"Gioco & giochi nella fotografia" a Casa Zanussi di Pordenone



tabile fino al 31 luglio - racconterà la storia del gioco grazie a immagini inedite, come i primi dagherrotipi, per arrivare poi alle produzioni digitali. Un racconto per immagini unico e inedito, con gli scatti di centinaia di autori, per restituire un mon-

do fatto di giocattoli, bambini, foto "in posa", cartoline postali e altre suggestioni dell'infanzia di tutti noi.

«Questa mostra si propone di esplorare una nicchia della Storia della Fotografia finora poco indagata - spiega il curatore Guido Cecere - cioè

tutto quel mondo di immagini in cui, oltre ai bambini, sono presenti anche giochi e giocattoli, partendo dagli albori del mezzo e giungendo fino a oggi con le foto digitali. Questa collezione unica e inedita, presentata oltre che nella mostra anche in un volume che la accompagna, si presta a tante altre possibili letture trasversali: la storia del giocattolo, la storia dell'abbigliamento infantile, per esempio, solo per citarne un paio».

Il gioco e i giocattoli quindi, intesi come non solo attività e oggetti della vita ma anche come rappresentazione di un universo maschile: si pensi ad esempio ai soldatini, alle armi, alla riproduzione di una situazione di guerra o per le donne le bambole e la cura della casa.

Premio fotografico "Gioco&giochi" 2015

Artisti e studenti in rete, nel segno della fotografia e del gioco: è la proposta del Premio Pordenone Fotografia "Gioco&giochi" 2015, che si affianca alla mostra "Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri", promossa dal Cicip - Centro Iniziative Culturali di Pordenone e curata dallo storico della fotografia

Guido Cecere. Un'intera sezione della mostra, che si inaugura sabato 9 maggio alla Galleria Sagittaria di Casa Zanussi di Pordenone, sarà composta dalle opere in gara degli studenti dell'Isia Pordenone - Istituto Superiore per le Industrie Artistiche e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Le loro fotografie ambienteranno la Sa-

la Zizzi di Casa Zanussi, offrendo un percorso e una visione parallela agli scatti della Galleria Sagittaria, e restituendo così un originalissimo racconto per immagini del gioco visto dalle giovani generazioni del nostro tempo. Nell'immagine a destra la foto per il concorso di Davide Bardin.

ESPRESIONE RISERVATA



XII

PN

Pordenone

IL GAZZETTINO

Sabato 9 maggio 2015

CONCORSO Il vincitore sarà ufficializzato oggi a "Giochi&Gioco"

Una foto salva designer

Cento studenti in gara pro Istituto superiore per le industrie artistiche

Valentina Silvestrini

PORDENONE

L'università pordenonese che sforna designer industriali e che in un triennio è passata dalle trenta alle settanta iscrizioni al primo anno di corso. Si tratta della sede pordenonese dell'Isia di Roma (Istituto superiore per le industrie artistiche), un corso di formazione universitaria triennale che più volte è stato a rischio chiusura, collegato alle sorti del Consorzio Universitario, salvato lo scorso anno grazie ai fondi messi a disposizione all'ultimo momento anche da alcune imprese private. Perdere questo corso «sarebbe un delitto, un fallimento e una cosa improponibile» commenta Guido Cecere, fotografo 68enne originario di Bari che vive a Pordenone da 43 anni, docente di fotografia all'Accademia di Venezia e da tre anni anche all'Isia. «È un valore aggiunto per la città, basti pensare al bisogno che ci sarebbe nelle nostre industrie del mobile, di giovani forze pronte e già sul territorio. In questo istituto insegnano professionisti del settore, cosa che rafforza il rapporto tra formazione,

**IN MOSTRA**

Una delle immagini in esposizione

mercato e industria», prosegue Cecere. E proprio per valorizzare i giovani e questo istituto, Cecere assieme a Centro iniziative Culturali di Pordenone, FriulAdria Crédit Agricole, Accademia di

GLI SPONSOR

Lo scorso anno i privati hanno sostenuto l'Isia

Belle arti di Venezia e Isia, ha dato vita a un concorso fotografico.

Il tema è Gioco&Giochi e ha visto partecipare un centinaio di studenti (metà dell'Accademia metà dell'Isia) che hanno proposto un loro scatto fotografico. Verranno selezionati sei vincitori, tre per ciascuna istituzione universitaria, a cui verranno riconosciuti 700, 500 e 300 euro (primo, secondo e terzo posto). L'assegnazione del premio verrà ufficializzata oggi all'inaugurazione di una mostra ospitata a Casa Zanussi. L'esposizione, "Gioco&Giochi", rimarrà aperta da sabato fino a luglio e conterrà oltre cinquecento fotografie realizzate dalla metà dell'Ottocento fino a gran parte del Novecento, il cui soggetto è il gioco. Inteso o come giocattolo o come attività ludica. Ci saranno anche pezzi di particolare valore storico: le cartes de visite di piccolo formato che risalgono a Ottocento, le cartoline fotografiche in voga fino agli inizi del Novecento, per poi approdare alle foto dipinte e all'esplosione del colore dopo la Seconda Guerra Mondiale.

© riproduzione riservata


IN AGENDA
ARTE**S'inaugura
"Gioco&Giochi"**

■ ■ S'inaugura a Pordenone (Casa Zanussi) alle 17.30 "Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri", che resterà aperta fino al 31 luglio".

26 **Giorno e Notte**

MESSAGGERO VENETO DOMENICA 10 MAGGIO 2015

**Casa Zanussi propone due secoli di giochi nella fotografia**

"Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri", a cura dello storico della fotografia Guido Cecere, è il tema della mostra che fino al 31 luglio si potrà visitare alla Galleria Sagittaria di Pordenone (Casa Zanussi), promossa dal Centro iniziative culturali. Inaugurata con i promotori e la presidente del Cicip Maria Francesca

Vassallo, la psicologa infantile Piergiuseppina Fagandini e lo storico del giocattolo Marco Tosa, la mostra è stata realizzata grazie al sostegno di Banca Popolare FriulAdria e dell'Isia, in collaborazione con Cicip e Accademia di belle arti di Venezia.

Attraverso centinaia di immagini, racconta la storia del gioco dai primi dagherrotipi per arri-

vare alle produzioni digitali. Una sezione è composta dalle opere degli studenti dell'Isia Pordenone che hanno partecipato al premio Pordenone Fotografia "Gioco & giochi" 2015, realizzando anche un racconto per immagini del gioco. «La mostra intende esplorare una nicchia della storia della fotografia finora poco indagata - racconta

Cecere - e propone a Pordenone una collezione unica e inedita, ben corredata dallo sguardo degli studenti che si unisce agli scatti vintage anche nel ricco catalogo, disponibile al bookshop di Casa Zanussi». Ingresso libero. Info: tel. 0343 55320, cicip@centroculturapordenone.it/cicip.

(c.s.)
REPRODUZIONE INTEGRATA

IL GAZZETTINO
Mercoledì 13 maggio 2015

ilTaccuino

PN

XXVII

GALLERIA SAGITTARIA Inaugurata la mostra di Guido Cecere e dei giovani in concorso

Fotografia e gioco, premi a Venezia e Pordenone

PORDENONE - Grande successo di pubblico, alla Galleria Sagittaria, per l'inaugurazione, sabato scorso, della mostra "Gioco&giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri". Un percorso espositivo a cura dello storico della fotografia Guido Cecere, promosso da Cicip Pordenone. Proclamati anche i vincitori del premio Pordenone fotografia "Gioco&giochi" 2015. Tutte le opere in gara resteranno esposte, nella sala "Zuzzi", per l'intera durata della mostra. L'iniziativa è promossa da Banca Popolare FriulAdria Crédit

Agricole con Isia, Centro iniziative culturali di pordenone e Accademia di Belle arti di Venezia.

Sei in tutto gli studenti selezionati. Per L'Accademia di Belle Arti di Venezia il primo premio è stato assegnato a Beatrice Piai, il secondo a Michela Zalunardo e il terzo a Ines Tropeani. Per l'Istituto

PREMI ALL'ISIA

Scelti Antwi-Manu Ronchese e De Zotti

superiore per le industrie artistiche di Pordenone, invece, ad aggiudicarsi i premi, sono stati Jacopo Ronchese, Kaleb Antwi-Manu e Diego De Zotti. Un'intera sezione della mostra sarà composta da tutte le opere in gara.

Alla vernice erano presenti il sindaco, Claudio Pedrotti, e l'assessore comunale alla Cultura, Claudio Cattaruzza. Oltre ai promotori e la presidente del Cicip, Maria Francesca Vassallo, sono intervenuti il curatore, Guido Cecere, la psicologa e psicoterapeuta infantile, Piergiuseppina Fagandini, e lo sto-



VERNICE Il pubblico presente, sabato scorso, all'inaugurazione della mostra

rico del giocattolo Marco Tosa. Il progetto è stato realizzato grazie al sostegno di Banca Popolare FriulAdria Crédit Agricole e dell'Isia, in collaborazione con Cicip e Accademia

di Belle Arti di Venezia. La mostra, a ingresso libero, sarà visitabile fino al 31 luglio, dal martedì alla domenica, dalle 16 alle 19 (chiuso il 2 giugno e le domeniche di luglio).

MOSTRE

Cento anni di giochi

A Pordenone una collezione di fotografie sul tema

Il gioco accompagna la crescita: è parte non solo dell'infanzia, ma della vita intera. Perché di giocare, in fondo, non si smette mai. Gioco e giocattolo sono oggetti - metafora del nostro percorso, ma anche immagini capaci di restituire lo spirito di un'epoca. Il Ciep Centro Iniziative Culturali di Pordenone dedica una deliziosa mostra a questo argomento: è "Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri", curata dallo storico della fotografia Guido Cecere. Si visita fino al 31 luglio al centro culturale Casa Zanussi di Pordenone; racconta la storia del gioco attraverso le immagini, dai dagherrotipi al digitale, dalle biglie ai robot.

Sono centinaia gli autori degli scatti che restituiscono un mondo fatto di giocattoli, bambini, foto "in posa", cartoline postali e altre suggestioni d'infanzia. Questa collezione di immagini, oltre che in mostra è raccolta anche nel ricco catalogo che l'accompagna. Entrambi si prestano a diverse letture: la storia del giocattolo e la storia dell'abbigliamento infantile, ad esempio; oppure la definizione dei ruoli tra maschi e femmine. Il gioco e i giocattoli vengono intesi non solo come attività e oggetti della vita ma anche come rappresentazione di un universo: si pensi ad esempio ai soldatini, alle armi, alla riproduzione di una situazione di guerra per i bambini, o per le bambine alle bambole e alla cura della casa. Nei giocattoli del passato si

possono cogliere elementi che raccontano la vita reale del periodo; soprattutto nella produzione dedicata alle bambine, era quasi maniacale la cura dei dettagli, la riproduzione della realtà. I vestiti delle bambole sono i vestiti alla moda dell'epoca; gli arredi delle piccole cucine sono riproduzioni in miniatura di ambienti domestici. La stessa cosa accade guardando tra i giocattoli dei maschi, quelli raffiguranti armi e guerrieri.

La mostra, così come il catalogo, è divisa per temi: ci sono le foto dedicate alle bambole, con una passerella di bambine messe in posa assieme al loro giocattolo più prezioso e amato, talvolta vestite allo stesso modo, sempre in un trionfo di boccoli e di trine che soprattutto per il passato racconta anche un'evidente appartenenza, perché certo non

tutte le bimbe potevano un tempo avere una bambola, un bel vestito e un fotografo a immortalarle.

Poi si passa al cerchio e alla palla, giochi condivisi da maschi e femmine, la base di tutti i giochi in ogni tempo. Ci sono gli ambiziosissimi cavallucci, e i peluche che non conoscono tempo; le biciclette, i monopattini, le automobiline da guidare e quelle da collezionare. E ancora foto di bambini felici con altalene, pistole, fucili, trenini elettrici, slittini, biglie, palette e secchiello, costruzioni, strumenti musicali. Oppure semplicemente felici giocando a mosca cieca: una mostra che celebra l'importanza della fotografia e la tenerezza di una stagione della vita.

Si visita a ingresso libero dal martedì alla domenica dalle 16 alle 19 (chiuso il 2 giugno e nelle domeniche di luglio).



CENTRO INIZIATIVE CULTURALI

Ecco i vincitori del concorso "Gioco & giochi"

Il premio era abbinato alla mostra fotografica sugli strumenti ludici dall'Ottocento a oggi

Si potrà visitare fino al 31 luglio la mostra "Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri", inaugurata con grande successo alla galleria Sagittaria di Pordenone. Il percorso espositivo, a cura dello storico della fotografia Guido Cecere, promosso dal Centro iniziative culturali Pordenone, racconta attraverso centinaia di immagini la storia del gioco dai primi dagherrotipi fino ad arrivare alle produzioni digitali.

La vernice ha fornito anche l'occasione per proclamare i vincitori del premio Pordenone Fotografia "Gioco & giochi" 2015, e un'intera sezione della mostra è composta da tutte le opere in gara. Per l'Accademia

di belle arti di Venezia si è classificata prima Beatrice Piai, seconda Michela Zalunardo e terza Ines Tropeani. Per l'Isia Pordenone (Istituto superiore per le industrie artistiche) sono stati premiati Jacopo Ronchese, Kaleb Antwi-Manu e Diego De Zotti.

Il gioco accompagna da sempre il nostro percorso di crescita, e per molti versi è parte vitale non solo dell'infanzia, ma della vita intera. Ecco, quindi, che gioco e giocattolo diventano oggetti - metafora del nostro percorso, ma anche immagini capaci di restituire lo spirito di un'epoca e rispettare percorsi di crescita. Da queste premesse si sviluppa la mostra, che assume anche un

significato speciale, come ha spiegato la presidente del Cicp Maria Francesca Vassallo, perché «il Centro iniziative culturali deve grande riconoscenza a Guido Cecere, per la sua lunga collaborazione fin dagli anni Ottanta nelle attività. La sua mostra è un'ulteriore presenza di un artista che abbiamo conosciuto fin dagli inizi della sua attività a Pordenone, e rappresenta in modo esemplare la personalità e il suo diffuso impegno». A ingresso libero, la mostra è visitabile dal martedì alla domenica dalle 16 alle 19. Info: cicp@centroculturapordenone.it; tel. 0434 553205; ci-cp@centroculturapordenone.it/cicp. (c.s.)

REPRODUZIONE RISERVATA



Giocando a fare gli artisti

Casa Zanussi a Pordenone ospita una mostra di foto inedite, spesso vintage, di giocattoli e situazioni legate all'infanzia. » DI ANDREA IOIME

Il gioco accompagna da sempre il nostro percorso di crescita, e per molti versi è parte vitale non solo dell'infanzia, ma della vita intera. Il gioco e i giocattoli sono oggetti-metafora del nostro percorso, ma anche immagini capaci di restituire lo spirito di un'epoca. Da queste premesse si sviluppa la nuova mostra promossa dal **Centro Iniziative Culturali di Pordenone**, *'Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri'*, a cura dello storico della fotografia **Guido Cecere**.

DAI DAGHERROTIPI AL DIGITALE

Attraverso le immagini, il percorso espositivo - che si inaugura sabato 9 nell'Auditorium del Centro culturale Casa Zanussi di Pordenone, visita-



“Sabato 9 il via all'esposizione, cui è legato anche il premio per studenti 'Gioco & giochi'”

bile fino al 31 luglio - racconta la storia del gioco grazie a immagini inedite, dai primi dagherrotipi alle produzioni digitali. Un racconto per immagini unico e inedito, con gli scatti anche *vintage* di centinaia di autori, per restituire un mondo fatto di giocattoli, bambini, foto 'in posa', cartoline postali e altre suggestioni dell'infanzia.

UN UNIVERSO 'IN MINIATURA'

La mostra, esplorando una nicchia della fotografia fin qui poco indagata, offre diverse opportunità di analisi storiche e sociologiche. Il gioco e i giocattoli sono, infatti, anche

una rappresentazione di un universo maschile (i soldatini, le armi...) o femminile (le bambole, gli oggetti per la cura della casa...) in riproduzione 'miniaturizzata'. Una sorta di universo complementare, che rimanda a temi principali - casa e territorio - e alla prima definizione dei ruoli maschili e femminili. Alla mostra si affianca il premio *'Gioco & giochi'*, che ha visto la valorizzazione di giovani talenti dell'Istituto superiore per le industrie artistiche di Pordenone, i cui scatti saranno ospitati in Sala Zuzzi.

✉ andrea.ioime@ilfriuli.it

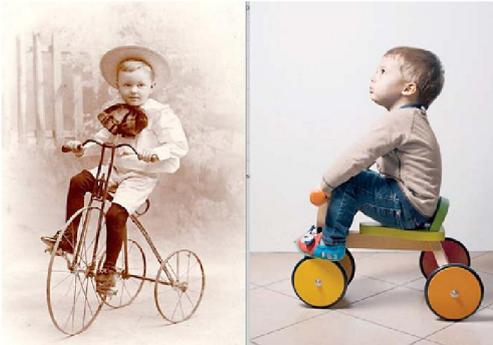
GALLERIA SAGITTARIA - PORDENONE Dal 9 maggio al 31 luglio

Gioco & giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri

Fotografie di ieri e di oggi, di bambini tra giochi e giocattoli, proposte dalla sapiente arte e dalla tanta passione di un grande protagonista di tutto ciò che è fotografia e della sua storia, Guido Cecere, hanno reso possibile l'allestimento presso la Galleria Sagittaria nella Casa dello studente di Pordenone di una mostra d'eccellenza: "Gioco & giochi nella Fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri". La mostra, uno degli eventi che Casa Zanussi propone nell'anno del cinquantesimo compleanno, sarà inaugurata sabato 9 maggio alle 17.30.

Scrivono Maria Francesca Vassallo: "Il Centro Iniziative culturali deve riconoscere a Guido Cecere per la sua lunga collaborazione fin dagli anni Ottanta. Cecere, che opera in ambito internazionale, è docente dalla rara capacità di appassionare i giovani".

La mostra è divisa in tre sezioni: la Fotografia storica, raccolta unica e inedita di centinaia di fotografie della collezione di Guido Cecere, dove sono ritratti bambini con giocattoli dalla seconda metà dell'Ottocento fino agli anni settanta del secolo scorso. Esposti anche preziosi dagherrotipi, "straordinarie qualità di immagini ricche di dettagli e affascinanti per la lucezza". Per ottenerle era necessario un tempo dai quindici ai trenta secondi. Con le relative conseguenze: far star fermi i bambini, co-



Gli scatti di Guido Cecere per non smettere mai di guardarsi bambini

struire oggetti particolari come una forcina per fermare la testa e porre accanto ai piccoli i giocattoli preferiti, o quelli che, dopo il lungo periodo di posa, sarebbero stati loro donati. Con lo scorrere del tempo e il mutare degli strumenti ecco foto con bambini più spontanei e le cartoline postali, nate durante l'impero austro-ungarico, stampate in bianco e nero, talvolta colorate ad acqua.

La seconda sezione è costituita da un'ottantina di immagini prodotte da un centinaio di studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia e dell'ISIA Industrial Design di Pordenone, costituitasi nel 2011 sotto

l'egida del consorzio universitario di Pordenone come sede staccata dell'ISIA Roma Design. Nuove visioni proposte da questa "nuova linea vitale - così la definisce Cecere che in entrambe le istituzioni è docente - perché la fotografia non diventi sterile palestra di esercizi formali".

Splendido catalogo, 220 pagine riccamente illustrate, sponsorizzato dall'Accademia di Belle Arti, testi di Cecere, Marco Toso per la storia del Giocattolo e Piergiuseppina Fagandini per la Psicologia infantile (Edizioni Punto Marte di Pieve di Soligo). Significativa ci pare la conclusione di Cecere nel proprio intervento:



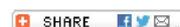
Cambiano i mezzi di trasporto, i giochi si adeguano

"Cambiano i mezzi fotografici, cambiano i giochi e i giocattoli ma alla fine la cosa più importante è che rimanga sempre viva la voglia di giocare e di sognare, a tutte le età, e di sviluppare la nostra più preziosa capacità umana: la fantasia".

In linea con lo scritto di Piergiuseppina Fagandini: "con i giocattoli il bambino cresce e si esprime, così come l'uomo fa nel sogno". Giocattoli che, scrive Toso, nei secoli scorsi erano minuziosa riproduzione della realtà, la casa per le bambine, la guerra, per i bambini. Con la tecnologia sono mutati gli strumenti. Lo potremo constatare nella sezione Balocchi e giocattoli d'epoca, una trentina di straordinari pezzi, cavalli a dondolo, bambole, automobili, pupazzi, prestati da collezionisti. In apertura della mostra saranno premiati i vincitori, tre dell'Accademia e tre dell'ISIA, grazie al contributo di Friuladria e dell'ISIA Roma Design. Apertura mostra 9 maggio - 31 luglio. Orari: martedì/domenica 26-19.

Maria Luisa Gaspardo Agosti

Alla Sagittaria si apre la mostra "Gioco&Giochi nella fotografia da metà '800 ai giorni nostri"



Pordenone (PN) - Il gioco da sempre accompagna il nostro percorso di crescita, e per molti versi è parte vitale non solo dell'infanzia ma della vita intera. Perché di giocare, in fondo, non si smette mai. Ed ecco che gioco e giocattolo diventano quindi oggetti - metafora del nostro percorso, ma anche immagini capaci di restituire lo spirito di un'epoca e rispecchiare percorsi di crescita. Da queste premesse si sviluppa la nuova mostra promossa dal CICP - Centro Iniziative Culturali di Pordenone, "Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri", a cura dello storico della fotografia Guido Cecere.



Attraverso le immagini, il percorso espositivo - che si inaugura sabato 9 maggio, ore 17.30, nell'Auditorium Lino Zanussi del Centro Culturale Casa A. Zanussi di Pordenone, e resterà poi visitabile fino al 31 luglio - racconterà la storia del gioco grazie a immagini inedite, come i primi dagherrotipi, per arrivare poi alle produzioni digitali. Un racconto per immagini unico e inedito, con gli scatti di centinaia di autori, per restituire un mondo fatto di giocattoli, bambini, foto "in posa", cartoline postali e altre suggestioni dell'infanzia di tutti noi. Alla vernice di sabato 9 maggio, con i promotori e la presidente del CICP Maria Francesca Vasallo intervorranno il curatore Guido Cecere, la psicologa e psicoterapeuta infantile Piergiuseppina Fagandini e lo storico del giocattolo Marco Tosa. La mostra sarà visitabile a ingresso libero dal martedì alla domenica dalle 16.00 alle 19.00 (chiuso il 2 giugno e le domeniche di luglio). «Questa mostra si propone di esplorare una nicchia della Storia della Fotografia finora poco indagata - spiega il curatore Guido Cecere - cioè tutto quel mondo di immagini in cui, oltre ai bambini, sono presenti anche giochi e giocattoli, partendo dagli albori del mezzo e giungendo fino a oggi con le foto digitali. Questa collezione unica e inedita, presentata oltre che nella mostra anche in un ricco volume che la accompagna, si rivela immediatamente come una fonte che si presta a tante altre possibili letture trasversali: la storia del giocattolo, la storia dell'abbigliamento infantile, per esempio, solo per citarne un paio». Questa mostra assume anche un significato speciale, spiega la presidente del CICP Maria Francesca Vassallo, perché «il Centro Iniziative Culturali Pordenone deve grande riconoscenza a Guido Cecere, per la sua lunga collaborazione fin dagli anni Ottanta nelle attività del Centro. La mostra "Gioco & Giochi nella fotografia, da metà Ottocento ai giorni nostri" è una ulteriore presenza di un artista che abbiamo conosciuto fin dagli inizi della sua attività a Pordenone, ma soprattutto perché rappresenta in modo esemplare la personalità e il suo diffuso impegno».

Il gioco e i giocattoli quindi, intesi come non solo attività e oggetti della vita ma anche come rappresentazione di un universo maschile: si pensi ad esempio ai soldatini, alle armi, alla riproduzione di una situazione di guerra o per le donne le bambole e la cura della casa. «Esaminando i giocattoli del passato più o meno remoto - sottolinea lo storico del giocattolo Marco Tosa - notiamo una maniacca attenzione nella riproduzione miniaturizzata dell'universo familiare complementare: bambole, arredi domestici, attrezzi per il lavoro, animali. A tale visione analitica della cellula domestica corrisponde l'attitudine alla guerra. Ecco dunque connotarsi l'altro gruppo di giocattoli, quelli bellici, raffiguranti armi e guerrieri, affinché il bambino possa intuire che la sicurezza delle mura domestiche non è certezza e la loro difesa può diventare necessità. Casa e territorio; in questa prima divisione troviamo delineati i ruoli maschili e femminili».

Dopo gli studi di Grafica e Fotografia a Urbino e Londra, dal 1972, Guido Cecere dal 1984 ha iniziato l'insegnamento della Fotografia prima presso l'ISIA e l'Accademia di Belle Arti di Urbino, poi presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia e l'ISIA di Pordenone. Fa parte del comitato scientifico del Museo Alinari di Firenze, di cui ha curato una sezione. Collabora con Cinemazero, Galleria Sagittaria, Galleria Spazzapan, Trieste Fotografia, Orvieto Fotografia, Magnus, Electa, Gribaudo, Fabbri, De Agostini, Giunti editori, nonché editori stranieri come Te Neues, Dumont, Waddington ecc. Ha pubblicato dodici libri. Ha curato una cinquantina di eventi e mostre di Fotografia. Nel 2006 "Premio San Marco" per l'attività culturale. Nel 2009 premio FVG Fotografia del CRAF. Vive e lavora fra Pordenone e Venezia.

A Casa Zanussi si premiano i vincitori del concorso fotografico "Gioco & giochi" 2015



Pordenone (PN) - Artisti e studenti in rete, nel segno della fotografia e del 'gioco': è la proposta del Premio Pordenone Fotografia "Gioco & giochi" 2015, che si affianca alla mostra "Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri", promossa dal CICP - Centro Iniziative Culturali di Pordenone e curata dallo storico della fotografia Guido Cecere.



Un'intera sezione della mostra, che si inaugura sabato 9 maggio alla Galleria Sagittaria di Casa A. Zanussi di Pordenone, sarà composta dalle opere in gara degli studenti dell'ISIA Pordenone - Istituto Superiore per le Industrie Artistiche e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Le loro fotografie ambienteranno la Sala Zuzzi di Casa Zanussi, offrendo un percorso e una visione parallela agli scatti della Galleria Sagittaria, e restituendo così un originalissimo racconto per immagini del gioco visto dalle giovani generazioni del nostro tempo.

Il Premio Pordenone Fotografia "Gioco e giochi" 2015 è realizzato grazie al sostegno di Banca Popolare FriulAdria Crédit Agricole e dell'ISIA, in collaborazione con CICP e Accademia di Belle Arti di Venezia. I vincitori saranno proclamati sabato 9 maggio, in occasione della vernice della mostra, in programma nell'Auditorium Lino Zanussi alle 17.30.

«Il progetto sulla fotografia e sulla valorizzazione dei giovani talenti artistici è nato diversi anni fa con il prof. Guido Cecere e con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia - spiega la presidente di Banca Popolare FriulAdria Chiara Mio - ed è stato allargato quest'anno anche agli studenti dell'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) Roma Design di Pordenone. L'idea di lanciare un concorso a tema è iniziata con "Occhi nuovi sul Veneto" e si propone di premiare i migliori giovani di talento per incoraggiarli a proseguire su una strada sicuramente difficile ma altrettanto stimolante qual è quella della fotografia che, comunque, ha diversi sbocchi professionali non solo artistici».

«La mostra assume così un significato speciale - sottolinea la presidente del CICP Maria Francesca Vassallo - perché esprime in modo esemplare la personalità e l'impegno di Guido Cecere, non solo sul piano artistico ma anche per l'incoraggiamento e l'opportunità concreta di crescita e formazione che da sempre offre ai giovani. Il Centro Iniziative Culturali Pordenone è lieto così di rinnovare una collaborazione preziosa, avviata sin dagli anni Ottanta con molte attività e progetti comuni».

«La mostra intende esplorare una nicchia della Storia della fotografia finora poco indagata - racconta Guido Cecere - e propone a Pordenone una collezione unica e inedita, ben corredata dallo sguardo degli studenti che si unisce agli scatti vintage anche nel ricco catalogo che sarà disponibile al bookshop di Casa Zanussi. D'altra parte, era giusto e importante che fossero proprio i giovani a mostrarci come guardano oggi al gioco e ai giochi».

INFO: cicp@centroculturapordenone.it - tel. +39.0434.553205 - cicp@centroculturapordenone.it

Fotografia: doppio appuntamento negli spazi del Centro Culturale Casa Zanussi



Pordenone (PN) - Doppio appuntamento, sabato 9 maggio, negli spazi del Centro Culturale Casa Zanussi di Pordenone. Alle 17.30 vernice della mostra "Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri", a cura dello storico della fotografia Guido Cecere e proclamazione dei vincitori del Premio Pordenone Fotografia "Gioco & giochi" 2015.



Un'intera sezione della mostra promossa dal Centro Iniziative Culturali di Pordenone, che si inaugura alla Galleria Sagittaria, sarà composta dalle opere in gara degli studenti dell'ISIA Pordenone - Istituto Superiore per le Industrie Artistiche e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Un progetto realizzato grazie al sostegno di Banca Popolare FriulAdria Crédit Agricole e dell'ISIA, in collaborazione con CICIP e Accademia di Belle Arti di Venezia. Attraverso centinaia di immagini si racconterà quindi la storia del gioco dai primi dagherrotipi per arrivare alle produzioni digitali e il racconto per immagini del gioco visto dagli studenti che hanno partecipato al concorso.

Alla vernice di sabato 9 maggio, con i promotori e la presidente del CICIP Maria Francesca Vasallo interverranno il curatore Guido Cecere, la psicologa e psicoterapeuta infantile Piergiuseppina Fagandini e lo storico del giocattolo Marco Tosa. La mostra, a ingresso libero, sarà visitabile fino al 31 luglio, dal martedì alla domenica dalle 16.00 alle 19.00 (chiuso il 2 giugno e le domeniche di luglio). Il gioco da sempre accompagna il nostro percorso di crescita, e per molti versi è parte vitale non solo dell'infanzia ma della vita intera. Ed ecco che gioco e giocattolo diventano quindi oggetti - metafora del nostro percorso, ma anche immagini capaci di restituire lo spirito di un'epoca e rispecchiare percorsi di crescita. Da queste premesse si sviluppa la nuova mostra promossa dal CICIP - Centro Iniziative Culturali di Pordenone.

«Il progetto sulla fotografia e sulla valorizzazione dei giovani talenti artistici è nato diversi anni fa con il prof. Guido Cecere e con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia - spiega la presidente di Banca Popolare FriulAdria Chiara Mio - ed è stato allargato quest'anno anche agli studenti dell'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) Roma Design di Pordenone. L'idea di lanciare un concorso a tema è iniziata con "Occhi nuovi sul Veneto" e si propone di premiare i migliori giovani di talento per incoraggiarli a proseguire su una strada sicuramente difficile ma altrettanto stimolante qual è quella della fotografia che, comunque, ha diversi sbocchi professionali non solo artistici». «La mostra intende esplorare una nicchia della Storia della fotografia finora poco indagata - racconta Guido Cecere - e propone a Pordenone una collezione unica e inedita, ben corredata dallo sguardo degli studenti che si unisce agli scatti vintage anche nel ricco catalogo che sarà disponibile al bookshop di Casa Zanussi. D'altra parte, era giusto e importante che fossero proprio i giovani a mostrarci come guardano oggi al gioco e ai giochi». La mostra assume così anche un significato speciale, spiega la presidente del CICIP Maria Francesca Vassallo, perché «il Centro Iniziative Culturali Pordenone deve grande riconoscenza a Guido Cecere, per la sua lunga collaborazione fin dagli anni Ottanta nelle attività del Centro. La mostra "Gioco & Giochi nella fotografia, da metà Ottocento ai giorni nostri" è una ulteriore presenza di un artista che abbiamo conosciuto fin dagli inizi della sua attività a Pordenone, ma soprattutto perché rappresenta in modo esemplare la personalità e il suo diffuso impegno».

Grande successo per l'inaugurazione della mostra "Gioco & Giochi" alla Galleria Sagittaria

SHARE    ...

Pordenone (PN) - Grande successo di pubblico per la mostra "Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri", che si è aperta sabato 9 maggio alla Galleria Sagittaria di Pordenone. Il percorso espositivo, a cura dello storico della fotografia Guido Cecere e promosso dal Centro Iniziative Culturali di Pordenone, racconta attraverso centinaia di immagini la storia del gioco dai primi dagherrotipi fino ad arrivare alle produzioni digitali. Alla vernice erano presenti il sindaco Claudio Pedrotti e l'assessore comunale alla Cultura Claudio Cattaruzza. Oltre ai promotori e la presidente del CICP Maria Francesca Vasallo sono intervenuti il curatore Guido Cecere, la psicologa e psicoterapeuta infantile Piergiuseppina Fagandini e lo storico del giocattolo Marco Tosa. L'inaugurazione della mostra è stata anche l'occasione per proclamare i vincitori del Premio Pordenone Fotografia "Gioco & giochi" 2015. Sei in tutto gli studenti selezionati. Per L'Accademia di Belle Arti di Venezia il primo premio è stato assegnato a Beatrice Piai, il secondo a Michela Zalunardo e il terzo a Ines Tropeani. Per l'ISIA Pordenone - Istituto Superiore per le Industrie Artistiche invece ad aggiudicarsi i premi sono stati: Jacopo Ronchese, Kaleb Antwi-Manu e Diego De Zotti. Un'intera sezione della mostra sarà composta da tutte le opere in gara. Un progetto realizzato grazie al sostegno di Banca Popolare FriulAdria Crédit Agricole e dell'ISIA, in collaborazione con CICP e Accademia di Belle Arti di Venezia. La mostra, a ingresso libero, sarà visitabile fino al 31 luglio, dal martedì alla domenica dalle 16.00 alle 19.00 (chiuso il 2 giugno e le domeniche di luglio).



Il gioco da sempre accompagna il nostro percorso di crescita, e per molti versi è parte vitale non solo dell'infanzia ma della vita intera. Ed ecco che gioco e giocattolo diventano quindi oggetti - metafora del nostro percorso, ma anche immagini capaci di restituire lo spirito di un'epoca e rispecchiare percorsi di crescita. Da queste premesse si sviluppa la mostra da poco inaugurata e promossa dal CICP - Centro Iniziative Culturali di Pordenone. La mostra assume anche un significato speciale, spiega la presidente del CICP Maria Francesca Vassallo, perché «il Centro Iniziative Culturali Pordenone deve grande riconoscenza a Guido Cecere, per la sua lunga collaborazione fin dagli anni Ottanta nelle attività del Centro. La mostra "Gioco&Giochi nella fotografia, da metà Ottocento ai giorni nostri" è una ulteriore presenza di un artista che abbiamo conosciuto fin dagli inizi della sua attività a Pordenone, ma soprattutto perché rappresenta in modo esemplare la personalità e il suo diffuso impegno».



GIOCO GIOCHI CONCORSO FOTO DI DAVIDE BARDIN

PREMIO PORDENONE FOTOGRAFIA "GIOCO E GIOCHI" 2015

Scritto da: Redazione 2 maggio 2015 in Cultura, HOT, L'arte di comunicare, Pordenone e provincia, SLIDER
Comments Off

Artisti e studenti in rete, nel segno della fotografia e del 'gioco': è la proposta del **Premio Pordenone Fotografia "Gioco & giochi" 2015**, che si affianca alla mostra "Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri", promossa dal CICP – Centro Iniziative Culturali di Pordenone e curata dallo storico della fotografia Guido Cecere. Un'intera sezione della mostra, che si inaugura sabato 9 maggio alla Galleria

Sagittaria di Casa A. Zanussi di Pordenone, sarà composta dalle opere in gara degli **studenti dell'ISIA, Roma Design e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia**. Le loro fotografie ambienteranno la Sala Zuzzi di Casa Zanussi, offrendo un percorso e una visione parallela agli scatti della Galleria Sagittaria, e restituendo così un originalissimo racconto per immagini del gioco visto dalle giovani generazioni del nostro tempo. Il Premio Pordenone Fotografia "Gioco e giochi" 2015 è realizzato grazie al sostegno di **Banca Popolare FriulAdria Crédit Agricole e dell'ISIA**, in collaborazione con **CICP e Accademia di Belle Arti di Venezia**. I vincitori saranno proclamati sabato 9 maggio, in occasione della vernice della mostra, in programma nell'**Auditorium Lino Zanussi alle 17.30**.



GIOCO GIOCHI CONCORSO FOTO DI BEATRICE PIAI

«Il progetto sulla fotografia e sulla valorizzazione dei giovani talenti artistici è nato diversi anni fa con il prof. Guido Cecere e con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia – spiega la **presidente di Banca Popolare FriulAdria Chiara Mio** – ed è stato allargato quest'anno anche agli studenti dell'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) Roma Design di Pordenone. L'idea di lanciare un concorso a tema è iniziata con "Occhi nuovi sul Veneto" e si propone di premiare i migliori giovani di talento per incoraggiarli a proseguire su una strada sicuramente difficile ma altrettanto stimolante qual è quella della fotografia che, comunque, ha diversi sbocchi professionali non solo artistici». «La mostra assume così un significato speciale -



GIOCO GIOCHI CONCORSO FOTO DI JACOPO RONCHESE

sottolinea la presidente del CICP Maria Francesca Vassallo – perché esprime in modo esemplare la personalità e l'impegno di Guido Cecere, non solo sul piano artistico ma anche per l'incoraggiamento e l'opportunità concreta di crescita e formazione che da sempre offre ai giovani. Il Centro Iniziative Culturali Pordenone è lieto così di rinnovare una collaborazione preziosa, avviata sin dagli anni Ottanta con molte attività e progetti comuni». «La mostra intende esplorare una nicchia della Storia della fotografia finora poco indagata – racconta **Guido Cecere** – e propone a Pordenone una collezione unica e inedita, ben corredata dallo sguardo degli studenti che si unisce agli scatti

vintage anche nel ricco catalogo che sarà disponibile al bookshop di Casa Zanussi. D'altra parte, era giusto e importante che fossero proprio i giovani a mostrarci come guardano oggi al gioco e ai giochi».

Giocando s'impara

A Pordenone una mostra racconta i giocattoli dall'Ottocento a oggi



24/04/2015

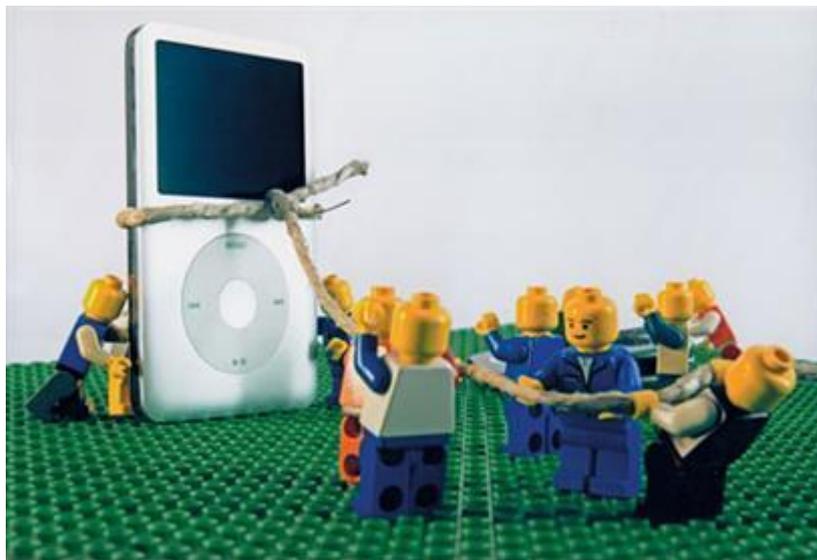
Il gioco da sempre accompagna il nostro percorso di crescita, e per molti versi è parte vitale non solo dell'infanzia ma della vita intera. Perché di giocare, in fondo, non si smette mai. Ed ecco che gioco e giocattolo diventano quindi oggetti - metafora del nostro percorso, ma anche immagini capaci di restituire lo spirito di un'epoca e rispecchiare percorsi di crescita. Da queste premesse si sviluppa la nuova mostra promossa dal CICIP - Centro Iniziative Culturali di Pordenone, "*Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri*", a cura dello storico della fotografia **Guido Cecere**.

Attraverso le immagini, il percorso espositivo - che si inaugura **sabato 9 maggio**, ore 17.30, nell'Auditorium Lino Zanussi del Centro Culturale Casa A. Zanussi di Pordenone, e resterà poi visitabile **fino al 31 luglio** - racconterà la storia del gioco grazie a immagini inedite, come i primi dagherrotipi, per arrivare poi alle produzioni digitali. Un racconto per immagini unico e inedito, con gli scatti di centinaia di autori, per restituire un mondo fatto di giocattoli, bambini, foto "in posa", cartoline postali e altre suggestioni dell'infanzia di tutti noi. Alla vernice di sabato 9 maggio, con i promotori e la presidente del CICIP **Maria Francesca Vasallo** intervengono il curatore Guido Cecere, la psicologa e psicoterapeuta infantile **Piergiuseppina Fagandini** e lo storico del giocattolo **Marco Tosa**. La mostra sarà visitabile a ingresso libero dal martedì alla domenica dalle 16.00 alle 19.00 (chiuso il 2 giugno e le domeniche di luglio).

"Questa mostra si propone di esplorare una nicchia della Storia della Fotografia finora poco indagata - spiega il curatore Guido Cecere - cioè tutto quel mondo di immagini in cui, oltre ai bambini, sono presenti anche giochi e giocattoli, partendo dagli albori del mezzo e giungendo fino a oggi con le foto digitali. Questa collezione unica e inedita, presentata oltre che nella mostra anche in un ricco volume che la accompagna, si rivela immediatamente come una fonte che si presta a tante altre possibili letture trasversali: la storia del giocattolo, la storia dell'abbigliamento infantile, per esempio, solo per citarne un paio». La mostra assume anche un significato speciale, spiega la presidente del CICIP Maria Francesca Vasallo, perché "il Centro Iniziative Culturali Pordenone deve grande riconoscenza a Guido Cecere, per la sua lunga collaborazione fin dagli anni Ottanta nelle attività del Centro. La mostra 'Gioco & Giochi nella fotografia, da metà Ottocento ai giorni nostri' è una ulteriore presenza di un artista che abbiamo conosciuto fin dagli inizi della sua attività a Pordenone, ma soprattutto perché rappresenta in modo esemplare la personalità e il suo diffuso impegno"

Gli studenti si mettono in gioco

Una sezione della mostra a Casa Zanussi a Pordenone e un concorso tutti dedicati ai giovani



04/05/2015

Artisti e studenti in rete, nel segno della fotografia e del 'gioco': è la proposta del Premio Pordenone Fotografia "Gioco & giochi" 2015, che si affianca alla mostra "Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri", promossa dal CICP - Centro Iniziative Culturali di Pordenone e curata dallo storico della fotografia **Guido Cecere**, con il sostegno di Banca Popolare FriulAdria Crédit Agricole e dell'ISIA.

Un'intera sezione della mostra, che si inaugura **sabato 9 maggio** alla Galleria Sagittaria di Casa Zanussi di Pordenone, sarà composta dalle opere in gara degli studenti dell'ISIA Pordenone e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Le loro fotografie ambienteranno la Sala Zuzzi di Casa Zanussi, offrendo un percorso e una visione parallela agli scatti della Galleria Sagittaria, e restituendo così un originalissimo racconto per immagini del gioco visto dalle giovani generazioni del nostro tempo. I vincitori saranno proclamati sabato 9 maggio, in occasione della vernice della mostra, in programma nell'Auditorium Lino Zanussi alle 17.30.

"Il progetto sulla fotografia e sulla valorizzazione dei giovani talenti artistici è nato diversi anni fa con il prof. Guido Cecere e con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia – spiega la presidente di Banca Popolare FriulAdria, **Chiara Mio** – ed è stato allargato quest'anno anche agli studenti dell'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) Roma Design di Pordenone. L'idea di lanciare un concorso a tema è iniziata con "Occhi nuovi sul Veneto" e si propone di premiare i migliori giovani di talento per incoraggiarli a proseguire su una strada sicuramente difficile ma altrettanto stimolante qual è quella della fotografia che, comunque, ha diversi sbocchi professionali non solo artistici".

"La mostra intende esplorare una nicchia della Storia della fotografia finora poco indagata – racconta **Guido Cecere** - e propone a Pordenone una collezione unica e inedita, ben corredata dallo sguardo degli studenti che si unisce agli scatti vintage anche nel ricco catalogo che sarà disponibile al bookshop di Casa Zanussi. D'altra parte, era giusto e importante che fossero proprio i giovani a mostrarci come guardano oggi al gioco e ai giochi".

Il fascino dei giocattoli dall'800 a oggi



Sabato 9 maggio inaugura a Pordenone l'esposizione curata dallo storico della fotografia Guido Cecere 08/05/2015

Il gioco da sempre accompagna il nostro percorso di crescita, e per molti versi è parte vitale non solo dell'infanzia ma della vita intera. Perché di giocare, in fondo, non si smette mai. Ed ecco che gioco e giocattolo diventano quindi oggetti - metafora del nostro percorso, ma anche immagini capaci di restituire lo spirito di un'epoca e rispecchiare percorsi di crescita. Da queste premesse si sviluppa la nuova mostra promossa dal CICIP - Centro Iniziative Culturali di Pordenone, "Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri", a cura dello storico della fotografia Guido Cecere. Attraverso le immagini, il percorso espositivo - che si inaugura **sabato 9 maggio, ore 17.30, nell'Auditorium Lino Zanussi del Centro Culturale Casa A. Zanussi di Pordenone**, e resterà poi visitabile fino al 31 luglio - racconterà la storia del gioco grazie a immagini inedite, come i primi dagherrotipi, per arrivare poi alle produzioni digitali. Un racconto per immagini unico e inedito, con gli scatti di centinaia di autori, per restituire un mondo fatto di giocattoli, bambini, foto "in posa", cartoline postali e altre suggestioni dell'infanzia di tutti noi. Alla vernice di sabato 9 maggio, con i promotori e la presidente del CICIP Maria Francesca Vassallo interverranno il curatore Guido Cecere, la psicologa e psicoterapeuta infantile Piergiuseppina Fagandini e lo storico del giocattolo Marco Tosa. La mostra sarà visitabile a ingresso libero dal martedì alla domenica dalle 16.00 alle 19.00 (chiuso il 2 giugno e le domeniche di luglio). «Questa mostra si propone di esplorare una nicchia della Storia della Fotografia finora poco indagata - spiega il curatore Guido Cecere - cioè tutto quel mondo di immagini in cui, oltre ai bambini, sono presenti anche giochi e giocattoli, partendo dagli albori del mezzo e giungendo fino a oggi con le foto digitali. Questa collezione unica e inedita, presentata oltre che nella mostra anche in un ricco volume che la accompagna, si rivela immediatamente come una fonte che si presta a tante altre possibili letture trasversali: la storia del giocattolo, la storia dell'abbigliamento infantile, per esempio, solo per citare un paio». La mostra assume anche un significato speciale, spiega la presidente del CICIP Maria Francesca Vassallo, perché «il Centro Iniziative Culturali Pordenone deve grande riconoscenza a Guido Cecere, per la sua lunga collaborazione fin dagli anni Ottanta nelle attività del Centro. La mostra "Gioco & Giochi nella fotografia, da metà Ottocento ai giorni nostri" è una ulteriore presenza di un artista che abbiamo conosciuto fin dagli inizi della sua attività a Pordenone, ma soprattutto perché rappresenta in modo esemplare la personalità e il suo diffuso impegno». Il gioco e i giocattoli quindi, intesi come non solo attività e oggetti della vita ma anche come rappresentazione di un universo maschile: si pensi ad esempio ai soldatini, alle armi, alla riproduzione di una situazione di guerra o per le donne le bambole e la cura della casa. «Esaminando i giocattoli del passato più o meno remoto - sottolinea lo storico del giocattolo Marco Tosa - notiamo una maniacale attenzione nella riproduzione miniaturizzata dell'universo familiare complementare: bambole, arredi domestici, attrezzi per il lavoro, animali. A tale visione analitica della cellula domestica corrisponde l'attitudine alla guerra. Ecco dunque connotarsi l'altro gruppo di giocattoli, quelli bellici, raffiguranti armi e guerrieri, affinché il bambino possa intuire che la sicurezza delle mura domestiche non è certezza e la loro difesa può diventare necessità. Casa e territorio; in questa prima divisione troviamo delineati i ruoli maschili e femminili». Dopo gli studi di Grafica e Fotografia a Urbino e Londra, dal 1972, Guido Cecere dal 1984 ha iniziato l'insegnamento della Fotografia prima presso l'ISIA e l'Accademia di Belle Arti di Urbino, poi presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia e l'ISIA di Pordenone. Fa parte del comitato scientifico del Museo Alinari di Firenze, di cui ha curato una sezione. Collabora con Cinemazero, Galleria Sagittaria, Galleria Spazzapan, Trieste Fotografia, Orvieto Fotografia, Magnus, Electa, Gribaudo, Fabbri, De Agostini, Giunti editori, nonché editori stranieri come Te Neues, Dumont, Waddington ecc. Ha pubblicato dodici libri. Ha curato una cinquantina di eventi e mostre di Fotografia. Nel 2006 "Premio San Marco" per l'attività culturale. Nel 2009 premio FVG Fotografia del CRAF. Vive e lavora fra Pordenone e Venezia.

La crescita dell'individuo attraverso i giochi

Articolo

a cura della redazione

Mostra fotografica a Pordenone

Il 9 maggio l'inaugurazione dell'inedito percorso espositivo, per un rapporto giocattolo-fotografia mai pensato finora.

Il gioco da sempre accompagna il nostro percorso di crescita, e per molti versi è parte vitale non solo dell'infanzia ma della vita intera. Perché di giocare, in fondo, non si smette mai. Ed ecco che gioco e giocattolo diventano quindi oggetti - metafora del nostro percorso, ma anche immagini capaci di restituire lo spirito di un'epoca e rispecchiare percorsi di crescita. Da queste premesse si sviluppa la nuova mostra promossa dal CICP - Centro Iniziative Culturali di Pordenone, "Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri", a cura dello storico della fotografia **Guido Cecere**.

Attraverso le immagini, il percorso espositivo - che si inaugura sabato 9 maggio, ore 17.30, nell'Auditorium Lino Zanussi del Centro Culturale Casa A. Zanussi di Pordenone, e resterà poi visitabile fino al 31 luglio - racconterà la storia del gioco grazie a immagini inedite, come i primi dagherrotipi, per arrivare poi alle produzioni digitali. Un racconto per immagini unico e inedito, con gli scatti di centinaia di autori, per restituire un mondo fatto di giocattoli, bambini, foto "in posa", cartoline postali e altre suggestioni dell'infanzia di tutti noi. Alla vernice di sabato 9 maggio, con i promotori e la presidente del CICP **Maria Francesca Vasallo**, interverranno il curatore **Guido Cecere**, la psicologa e psicoterapeuta infantile **Piergiuseppina Fagandini** e lo storico del giocattolo **Marco Tosa**. La mostra sarà visitabile a ingresso libero dal martedì alla domenica dalle 16 alle 19 (chiuso il 2 giugno e le domeniche di luglio).



Una delle immagini in mostra (ph. Beatrice Piai)

«Questa mostra si propone di esplorare una nicchia della storia della fotografia finora poco indagata - spiega Cecere - cioè tutto quel mondo di immagini in cui, oltre ai bambini, sono presenti anche giochi e giocattoli, partendo dagli albori del mezzo e giungendo fino a oggi con le foto digitali. Questa collezione unica e inedita, presentata oltre che nella mostra anche in un ricco volume che la accompagna, si rivela immediatamente come una fonte che si presta a tante altre possibili letture trasversali: la storia del giocattolo, la storia dell'abbigliamento infantile, per esempio, solo per citarne un paio». Il gioco e i giocattoli quindi, intesi come non solo attività e oggetti della vita ma anche come rappresentazione di un universo maschile: si pensi ad esempio ai soldatini, alle armi, alla riproduzione di una situazione di guerra o per le donne le bambole e la cura della casa. «Esaminando i giocattoli del passato più o meno remoto - sottolinea lo storico del giocattolo Marco Tosa - notiamo una maniacale attenzione nella riproduzione miniaturizzata dell'universo familiare complementare: bambole, arredi domestici, attrezzi per il lavoro, animali. A tale visione analitica della cellula domestica corrisponde l'attitudine alla guerra. Ecco dunque connotarsi l'altro gruppo di giocattoli, quelli bellici, raffiguranti armi e guerrieri, affinché il bambino possa intuire che la sicurezza delle mura domestiche non è certezza e la loro difesa può diventare necessità. Casa e territorio; in questa prima divisione troviamo delineati i ruoli maschili e femminili». Dopo gli studi di Grafica e Fotografia a Urbino e Londra, dal 1972, Guido Cecere dal 1984 ha iniziato l'insegnamento della Fotografia prima presso l'ISIA e l'Accademia di Belle Arti di Urbino, poi presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia e l'ISIA di Pordenone. Fa parte del comitato scientifico del Museo Alinari di Firenze, di cui ha curato una sezione. Collabora con Cinemazero, Galleria Sagittaria, Galleria Spazzapan, Trieste Fotografia, Orvieto Fotografia, Magnus, Electa, Gribaudo, Fabbri, De Agostini, Giunti editori, nonché editori stranieri come Te Neues, Dumont, Waddington ecc. Ha pubblicato dodici libri. Ha curato una cinquantina di eventi e mostre di Fotografia. Nel 2006 "Premio San Marco" per l'attività culturale. Nel 2009 premio FVG Fotografia del CRAF. Vive e lavora fra Pordenone e Venezia.

A Pordenone la storia del gioco attraverso la fotografia



Il CICP - Centro Iniziative Culturali di Pordenone - ospita da oggi al 31 luglio, presso l'auditorium Lino Zanussi, la mostra «Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri», a cura dello storico della fotografia Guido Cecere. Attraverso le immagini, il percorso espositivo racconterà la storia del gioco grazie a immagini inedite, come i primi dagherrotipi, per arrivare alle produzioni digitali. [↗](#)

Casa Zanussi propone due secoli di giochi nella fotografia

“Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri”, a cura dello storico della fotografia Guido Cecere, è il tema della mostra che si potrà visitare fino al 31 luglio



“Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri”, a cura dello storico della fotografia Guido Cecere, è il tema della mostra che fino al 31 luglio si potrà visitare alla galleria Sagittaria di Pordenone (Casa Zanussi), promossa dal Centro iniziative culturali. Inaugurata con i promotori e la presidente del Cicp Maria Francesca Vassallo, la psicologa infantile Piergiuseppina Fagandini e lo storico del giocattolo Marco Tosa, la mostra è stata realizzata grazie al sostegno di Banca Popolare FriulAdria e dell'Isia, in collaborazione con Cicp e Accademia di belle arti di Venezia. Attraverso centinaia di immagini, racconta la storia del gioco dai primi dagherrotipi per arrivare alle produzioni digitali. Una sezione è composta dalle opere degli studenti dell'Isia Pordenone che hanno partecipato al premio Pordenone Fotografia “Gioco & giochi” 2015, realizzando anche un racconto per immagini del gioco. «La mostra intende esplorare una nicchia della storia della fotografia finora poco indagata - racconta Cecere - e propone a Pordenone una collezione unica e inedita, ben corredata dallo sguardo degli studenti che si unisce agli scatti vintage anche nel ricco catalogo, disponibile al bookshop di Casa Zanussi». Ingresso libero. Info: tel. 0343 55320, cicp@centroculturapordenone.it/cicp. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rete civica del comune di trieste



trieste
informagiovani

Mostra Dedicata Al Gioco nella Fotografia: Pordenone

7 mag 2015 • 12:40



CICIP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE

GIOCO&GIOCHI NELLA FOTOGRAFIA: DA SABATO 9 MAGGIO ALLA GALLERIA SAGITTARIA LA MOSTRA DEDICATA AL GIOCO NELLA FOTOGRAFIA, DA METÀ OTTOCENTO AI GIORNI NOSTRI. UN PERCORSO ESPOSITIVO “D’AUTORE”, A CURA DELLO STORICO DELLA FOTOGRAFIA GUIDO CECERE, PROMOSSO DA CICIP PORDENONE. ALLA SCOPERTA DEL GIOCATTOLO E DEL GIOCO ATTRAVERSO IMMAGINI UNICHE E INEDITE, VISITABILE FINO AL 31 LUGLIO

PORDENONE – Il gioco da sempre accompagna il nostro percorso di crescita, e per molti versi è parte vitale non solo dell’infanzia ma della vita intera. Perché di giocare, in fondo, non si smette mai. Ed ecco che gioco e giocattolo diventano quindi oggetti – metafora del nostro percorso, ma anche immagini capaci di restituire lo spirito di un’epoca e rispecchiare percorsi di crescita. Da queste premesse si sviluppa la nuova mostra promossa dal **CICIP – Centro Iniziative Culturali di Pordenone**, “**Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri**”, a cura dello storico della **fotografia Guido Cecere**.

Attraverso le immagini, il percorso espositivo – che **si inaugura sabato 9 maggio, ore 17.30, nell’Auditorium Lino Zanussi del Centro Culturale Casa A. Zanussi di Pordenone, e resterà poi visitabile fino al 31 luglio** – racconterà la storia del gioco grazie a immagini inedite, come i primi dagherrotipi, per arrivare poi alle produzioni digitali. Un racconto per immagini unico e inedito, con gli scatti di centinaia di autori, per restituire un mondo fatto di giocattoli, bambini, foto “in posa”, cartoline postali e altre suggestioni dell’infanzia di tutti noi. Alla vernice di sabato 9 maggio, con i promotori e la presidente del CICIP Maria Francesca Vassallo **interverranno il curatore Guido Cecere, la psicologa e psicoterapeuta infantile Piergiuseppina Fagandini e lo storico del giocattolo Marco Tosa. La mostra sarà visitabile a ingresso libero dal martedì alla domenica dalle 16.00 alle 19.00 (chiuso il 2 giugno e le domeniche di luglio).**

«Questa mostra si propone di esplorare una nicchia della Storia della Fotografia finora poco indagata – **spiega il curatore Guido Cecere** – cioè tutto quel mondo di immagini in cui, oltre ai bambini, sono presenti anche giochi e giocattoli, partendo dagli albori del mezzo e giungendo fino a oggi con le foto digitali. Questa collezione unica e inedita, presentata oltre che nella mostra anche in un ricco volume che la accompagna, si rivela immediatamente come una fonte che si presta a tante altre possibili letture trasversali: la storia del giocattolo, la storia dell’abbigliamento infantile, per esempio, solo per citarne un paio». **La mostra assume anche un significato speciale, spiega la presidente del CICIP Maria Francesca Vassallo, perché** «il Centro Iniziative Culturali Pordenone deve grande riconoscenza a Guido Cecere, per la sua lunga collaborazione fin dagli anni Ottanta nelle attività del Centro. La mostra “Gioco & Giochi nella fotografia, da metà Ottocento ai giorni nostri” è una ulteriore presenza di un artista che abbiamo conosciuto fin dagli inizi della sua attività a Pordenone, ma soprattutto perché rappresenta in modo esemplare la personalità e il suo diffuso impegno».

Il gioco e i giocattoli quindi, intesi come non solo attività e oggetti della vita ma anche come rappresentazione di un universo maschile: si pensi ad esempio ai soldatini, alle armi, alla riproduzione di una situazione di guerra o per le donne le bambole e la cura della casa. «Esaminando i giocattoli del passato più o meno remoto – sottolinea lo storico del giocattolo Marco Tosa – notiamo una maniacale attenzione nella riproduzione miniaturizzata dell’universo familiare complementare: bambole, arredi domestici, attrezzi per il lavoro, animali. A tale visione analitica della cellula domestica corrisponde l’attitudine alla guerra. Ecco dunque connotarsi l’altro gruppo di giocattoli, quelli bellici, raffiguranti armi e

guerrieri, affinché il bambino possa intuire che la sicurezza delle mura domestiche non è certezza e la loro difesa può diventare necessità. Casa e territorio; in questa prima divisione troviamo delineati i ruoli maschili e femminili». Dopo gli studi di Grafica e Fotografia a Urbino e Londra, dal 1972, Guido Cecere dal 1984 ha iniziato l'insegnamento della Fotografia prima presso l'ISIA e l'Accademia di Belle Arti di Urbino, poi presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia e l'ISIA di Pordenone. Fa parte del comitato scientifico del Museo Alinari di Firenze, di cui ha curato una sezione. Collabora con Cinemazero, Galleria Sagittaria, Galleria Spazzapan, Trieste Fotografia, Orvieto Fotografia, Magnus, Electa, Gribaudo, Fabbri, De Agostini, Giunti editori, nonché editori stranieri come Te Neues, Dumont, Waddington ecc. Ha pubblicato dodici libri. Ha curato una cinquantina di eventi e mostre di Fotografia. Nel 2006 "Premio San Marco" per l'attività culturale. Nel 2009 premio FVG Fotografia del CRAF. Vive e lavora fra Pordenone e Venezia.

PREMIO PORDENONE FOTOGRAFIA "GIOCO&GIOCHI" 2015

STUDENTI DELL'ISIA E DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA FIRMANO UN PERCORSO ESPOSITIVO DELL'ALLESTIMENTO CHE SI APRIRÀ SABATO 9 MAGGIO A CASA ZANUSSI. LE OPERE IN GARA SARANNO INFATTI VISITABILI NELLA SALA 'ZUZZI' PER L'INTERA DURATA DELLA MOSTRA. SABATO 9 MAGGIO LA PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI. UN'INIZIATIVA PROMOSSA DA BANCA POPOLARE FRIULADRIA CRÉDIT AGRICOLE CON ISIA, CENTRO INIZIATIVE CULTURALI DI PORDENONE E ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA.

PORDENONE – Artisti e studenti in rete, nel segno della fotografia e del 'gioco': è la proposta del **Premio Pordenone Fotografia "Gioco & giochi" 2015**, che si affianca alla mostra **"Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri"**, promossa dal **CICP – Centro Iniziative Culturali di Pordenone** e curata dallo storico della fotografia **Guido Cecere**. **Un'intera sezione della mostra**, che si inaugura sabato 9 maggio alla Galleria Sagittaria di Casa A. Zanussi di Pordenone, **sarà composta dalle opere in gara degli studenti dell'ISIA Pordenone – Istituto Superiore per le Industrie Artistiche e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia**. Le loro fotografie ambienteranno la Sala Zuzzi di Casa Zanussi, offrendo un percorso e una visione parallela agli scatti della Galleria Sagittaria, e restituendo così un originalissimo racconto per immagini del gioco visto dalle giovani generazioni del nostro tempo. Il Premio Pordenone Fotografia "Gioco e giochi" 2015 è realizzato grazie al sostegno di **Banca Popolare FriulAdria Crédit Agricole** e dell'**ISIA**, in collaborazione con **CICP e Accademia di Belle Arti di Venezia**. **I vincitori saranno proclamati sabato 9 maggio, in occasione della vernice della mostra, in programma nell'Auditorium Lino Zanussi alle 17.30.**

«Il progetto sulla fotografia e sulla valorizzazione dei giovani talenti artistici è nato diversi anni fa con il prof. Guido Cecere e con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia – **spiega la presidente di Banca Popolare FriulAdria Chiara Mio** – ed è stato allargato quest'anno anche agli studenti dell'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) Roma Design di Pordenone. L'idea di lanciare un concorso a tema è iniziata con "Occhi nuovi sul Veneto" e si propone di premiare i migliori giovani di talento per incoraggiarli a proseguire su una strada sicuramente difficile ma altrettanto stimolante qual è quella della fotografia che, comunque, ha diversi sbocchi professionali non solo artistici». «La mostra assume così un significato speciale – **sottolinea la presidente del CICP Maria Francesca Vassallo** – perché esprime in modo esemplare la personalità e l'impegno di Guido Cecere, non solo sul piano artistico ma anche per l'incoraggiamento e l'opportunità concreta di crescita e formazione che da sempre offre ai giovani. Il Centro Iniziative Culturali Pordenone è lieto così di rinnovare una collaborazione preziosa, avviata sin dagli anni Ottanta con molte attività e progetti comuni». «La mostra intende esplorare una nicchia della Storia della fotografia finora poco indagata – **racconta Guido Cecere** – e propone a Pordenone una collezione unica e inedita, ben corredata dallo sguardo degli studenti che si unisce agli scatti vintage anche nel ricco catalogo che sarà disponibile al bookshop di Casa Zanussi. D'altra parte, era giusto e importante che fossero proprio i giovani a mostrarci come guardano oggi al gioco e ai giochi». **CICP – Centro Iniziative Culturali Pordenone** Via Concordia 7 \ 33170 Pordenone \ Italy



PREMIO PORDENONE FOTOGRAFIA “GIOCO E GIOCHI” 2015, ISIA E ACCADEMIA IN GARA, SABATO 9 MAGGIO LA PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI A CASA ZANUSSI

Pubblicato da [Il Giornale del Friuli](#) il 02/5/15 • nelle categorie [Comunicati stampa](#)

PREMIO PORDENONE FOTOGRAFIA “GIOCO&GIOCHI” 2015 STUDENTI DELL’ISIA E DELL’ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA FIRMANO UN PERCORSO ESPOSITIVO DELL’ALLESTIMENTO CHE SI APRIRÀ SABATO 9 MAGGIO A CASA ZANUSSI. LE OPERE IN GARA SARANNO INFATTI VISITABILI NELLA SALA ‘ZUZZI’ PER L’INTERA DURATA DELLA MOSTRA. SABATO 9 MAGGIO LA PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI. UN’INIZIATIVA PROMOSSA DA BANCA POPOLARE FRIULADRIA CRÉDIT AGRICOLE CON ISIA, CENTRO INIZIATIVE CULTURALI DI PORDENONE E ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA. IN ALLEGATO FOTO IN GARA AL CONCORSO DEGLI STUDENTI BEATRICE PIAI, DAVIDE BARDIN, JACOPO RONCHESE

PORDENONE – Artisti e studenti in rete, nel segno della fotografia e del ‘gioco’: è la proposta del Premio Pordenone Fotografia “Gioco & giochi” 2015, che si affianca alla mostra “Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri”, promossa dal CICIP – Centro Iniziative Culturali di Pordenone e curata dallo storico della fotografia Guido Cecere. Un’intera sezione della mostra, che si inaugura sabato 9 maggio alla Galleria Sagittaria di Casa A. Zanussi di Pordenone, sarà composta dalle opere in gara degli studenti dell’ISIA Pordenone – Istituto Superiore per le Industrie Artistiche e dell’Accademia di Belle Arti di Venezia. Le loro fotografie ambienteranno la Sala Zuzzi di Casa Zanussi, offrendo un percorso e una visione parallela agli scatti della Galleria Sagittaria, e restituendo così un originalissimo racconto per immagini del gioco visto dalle giovani generazioni del nostro tempo. Il Premio Pordenone Fotografia “Gioco e giochi” 2015 è realizzato grazie al sostegno di Banca Popolare FriulAdria Crédit Agricole e dell’ISIA, in collaborazione con CICIP e Accademia di Belle Arti di Venezia. I vincitori saranno proclamati sabato 9 maggio, in occasione della vernice della mostra, in programma nell’Auditorium Lino Zanussi alle 17.30. «Il progetto sulla fotografia e sulla valorizzazione dei giovani talenti artistici è nato diversi anni fa con il prof. Guido Cecere e con gli studenti dell’Accademia di Belle Arti di Venezia – spiega la presidente di Banca Popolare FriulAdria Chiara Mio – ed è stato allargato quest’anno anche agli studenti dell’Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) Roma Design di Pordenone. L’idea di lanciare un concorso a tema è iniziata con “Occhi nuovi sul Veneto” e si propone di premiare i migliori giovani di talento per incoraggiarli a proseguire su una strada sicuramente difficile ma altrettanto stimolante qual è quella della fotografia che, comunque, ha diversi sbocchi professionali non solo artistici». «La mostra assume così un significato speciale – sottolinea la presidente del CICIP Maria Francesca Vassallo – perché esprime in modo esemplare la personalità e l’impegno di Guido Cecere, non solo sul piano artistico ma anche per l’incoraggiamento e l’opportunità concreta di crescita e formazione che da sempre offre ai giovani. Il Centro Iniziative Culturali Pordenone è lieto così di rinnovare una collaborazione preziosa, avviata sin dagli anni Ottanta con molte attività e progetti comuni». «La mostra intende esplorare una nicchia della Storia della fotografia finora poco indagata – racconta Guido Cecere – e propone a Pordenone una collezione unica e inedita, ben corredata dallo sguardo degli studenti che si unisce agli scatti vintage anche nel ricco catalogo che sarà disponibile al bookshop di Casa Zanussi. D’altra parte, era giusto e importante che fossero proprio i giovani a mostrarci come guardano oggi al gioco e ai giochi».

Info cicp@centroculturapordenone.it <<mailto:cicp@centroculturapordenone.it>> – tel. +39.0434.553205 –



PORDENONE, GIOCO&GIOCHI NELLA FOTOGRAFIA DALLA META' DELL'OTTOCENTO AI GIORNI NOSTRI – vernice sabato 9 maggio ore 17.30 Galleria Sagittaria e proclamazione dei vincitori Premio Pordenone fotografia Gioco&Giochi 2015

Publicato da [Il Giornale del Friuli](#) il 06/5/15 • nelle categorie [Comunicati stampa](#)

GIOCO&GIOCHI NELLA FOTOGRAFIA: SABATO 9 MAGGIO ALLA GALLERIA SAGITTARIA LA VERNICE DELLA MOSTRA DEDICATA AL GIOCO NELLA FOTOGRAFIA, DA META' OTTOCENTO AI GIORNI NOSTRI. UN PERCORSO ESPOSITIVO "D'AUTORE", A CURA DELLO STORICO DELLA FOTOGRAFIA GUIDO CECERE, PROMOSSO DA CICIP PORDENONE. SEMPRE SABATO 9 MAGGIO LA PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI DEL PREMIO PORDENONE FOTOGRAFIA "GIOCO&GIOCHI" 2015. TUTTE LE OPERE IN GARA SARANNO VISIBILI NELLA SALA "ZUZZI" PER L'INTERA DURATA DELLA MOSTRA: UN'INIZIATIVA PROMOSSA DA BANCA POPOLARE FRIULADRIA CRÉDIT AGRICOLE CON ISIA, CENTRO INIZIATIVE CULTURALI DI PORDENONE E ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA. PORDENONE – Doppio appuntamento sabato 9 maggio negli spazi del Centro Culturale Casa Zanussi di Pordenone. Alle 17.30 vernice della mostra "Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri", a cura dello storico della fotografia Guido Cecere e premiazione dei vincitori del Premio Pordenone Fotografia "Gioco & giochi" 2015. Un'intera sezione della mostra promossa dal Centro Iniziative Culturali di Pordenone, che si inaugura alla Galleria Sagittaria, sarà composta dalle opere in gara degli studenti dell'ISIA Pordenone – Istituto Superiore per le Industrie Artistiche e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Un progetto realizzato grazie al sostegno di Banca Popolare FriulAdria Crédit Agricole e dell'ISIA, in collaborazione con CICIP e Accademia di Belle Arti di Venezia. Attraverso centinaia di immagini si racconterà quindi la storia del gioco dai primi dagherrotipi per arrivare alle produzioni digitali e il racconto per immagini del gioco visto dagli studenti che hanno partecipato al concorso. Alla vernice di sabato 9 maggio, con i promotori e la presidente del CICIP Maria Francesca Vasallo interverranno il curatore Guido Cecere, la psicologa e psicoterapeuta infantile Piergiuseppina Fagandini e lo storico del giocattolo Marco Tosa. La mostra, a ingresso libero, sarà visitabile fino al 31 luglio, dal martedì alla domenica dalle 16.00 alle 19.00 (chiuso il 2 giugno e le domeniche di luglio). Il gioco da sempre accompagna il nostro percorso di crescita, e per molti versi è parte vitale non solo dell'infanzia ma della vita intera. Ed ecco che gioco e giocattolo diventano quindi oggetti – metafora del nostro percorso, ma anche immagini capaci di restituire lo spirito di un'epoca e rispecchiare percorsi di crescita. Da queste premesse si sviluppa la nuova mostra promossa dal CICIP – Centro Iniziative Culturali di Pordenone. «Il progetto sulla fotografia e sulla valorizzazione dei giovani talenti artistici è nato diversi anni fa con il prof. Guido Cecere e con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia – spiega la presidente di Banca Popolare FriulAdria Chiara Mio – ed è stato allargato quest'anno anche agli studenti dell'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) Roma Design di Pordenone. L'idea di lanciare un concorso a tema è iniziata con "Occhi nuovi sul Veneto" e si propone di premiare i migliori giovani di talento per incoraggiarli a proseguire su una strada sicuramente difficile ma altrettanto stimolante qual è quella della fotografia che, comunque, ha diversi sbocchi professionali non solo artistici». «La mostra intende esplorare una nicchia della Storia della fotografia finora poco indagata – racconta Guido Cecere – e propone a Pordenone una collezione unica e inedita, ben corredata dallo sguardo degli studenti che si unisce agli scatti vintage anche nel ricco catalogo che sarà disponibile al bookshop di Casa Zanussi. D'altra parte, era giusto e importante che fossero proprio i giovani a mostrarci come guardano oggi al gioco e ai giochi». La mostra assume così anche un significato speciale, spiega la presidente del CICIP Maria Francesca Vassallo, perché «il Centro Iniziative Culturali Pordenone deve

grande riconoscenza a Guido Cecere, per la sua lunga collaborazione fin dagli anni Ottanta nelle attività del Centro. La mostra "Gioco & Giochi nella fotografia, da metà Ottocento ai giorni nostri" è una ulteriore presenza di un artista che abbiamo conosciuto fin dagli inizi della sua attività a Pordenone, ma soprattutto perché rappresenta in modo esemplare la personalità e il suo diffuso impegno».

Info cicp@centroculturapordenone.it <mailto:cicp@centroculturapordenone.it> – tel.



**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**

+39.0434.553205 – cicp@centroculturapordenone.it/cicp





ilGiornaledelFriuli.net

Quotidiano registrato al Tribunale di Udine n. 09/2009

Direttore | Alberto di Caporiacco



PORDENONE, GIOCO&GIOCHI NELLA FOTOGRAFIA DALLA META' DELL'OTTOCENTO AI GIORNI NOSTRI – vernice domani sabato 9 maggio ore 17.30 Galleria Sagittaria e proclamazione dei vincitori Premio Pordenone fotografia Gioco&Giochi 2015

Publicato da [Il Giornale del Friuli](#) il 09/5/15 • nelle categorie [Comunicati stampa](#)

GIOCO&GIOCHI NELLA FOTOGRAFIA: DOMANI, SABATO 9 MAGGIO, ALLA GALLERIA SAGITTARIA LA VERNICE DELLA MOSTRA DEDICATA AL GIOCO NELLA FOTOGRAFIA, DA META' OTTOCENTO AI GIORNI NOSTRI. UN PERCORSO ESPOSITIVO "D'AUTORE", A CURA DELLO STORICO DELLA FOTOGRAFIA GUIDO CECERE, PROMOSSO DA CICP PORDENONE. SEMPRE SABATO 9 MAGGIO LA PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI DEL PREMIO PORDENONE FOTOGRAFIA "GIOCO&GIOCHI" 2015. TUTTE LE OPERE IN GARA SARANNO VISITABILI NELLA SALA "ZUZZI" PER L'INTERA DURATA DELLA MOSTRA: UN'INIZIATIVA PROMOSSA DA BANCA POPOLARE FRIULADRIA CRÉDIT AGRICOLE CON ISIA, CENTRO INIZIATIVE CULTURALI DI PORDENONE E ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA. PORDENONE – Doppio appuntamento, domani, sabato 9 maggio negli spazi del Centro Culturale Casa Zanussi di Pordenone. Alle 17.30 vernice della mostra "Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri", a cura dello storico della fotografia Guido Cecere e proclamazione dei vincitori del Premio Pordenone Fotografia "Gioco & giochi" 2015. Un'intera sezione della mostra promossa dal Centro Iniziative Culturali di Pordenone, che si inaugura alla Galleria Sagittaria, sarà composta dalle opere in gara degli studenti dell'ISIA Pordenone – Istituto Superiore per le Industrie Artistiche e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Un progetto realizzato grazie al sostegno di Banca Popolare FriulAdria Crédit Agricole e dell'ISIA, in collaborazione con CICP e Accademia di Belle Arti di Venezia. Attraverso centinaia di immagini si racconterà quindi la storia del gioco dai primi dagherrotipi per arrivare alle produzioni digitali e il racconto per immagini del gioco visto dagli studenti che hanno partecipato al concorso. Alla vernice di sabato 9 maggio, con i promotori e la presidente del CICP Maria Francesca Vasallo intervengono il curatore Guido Cecere, la psicologa e psicoterapeuta infantile Piergiuseppina Fagandini e lo storico del giocattolo Marco Tosa. La mostra, a ingresso libero, sarà visitabile fino al 31 luglio, dal martedì alla domenica dalle 16.00 alle 19.00 (chiuso il 2 giugno e le domeniche di luglio). Il gioco da sempre accompagna il nostro percorso di crescita, e per molti versi è parte vitale non solo dell'infanzia ma della vita intera. Ed ecco che gioco e giocattolo diventano quindi oggetti – metafora del nostro percorso, ma anche immagini capaci di restituire lo spirito di un'epoca e rispecchiare percorsi di crescita. Da queste premesse si sviluppa la nuova mostra promossa dal CICP – Centro Iniziative Culturali di Pordenone. «Il progetto sulla fotografia e sulla valorizzazione dei giovani talenti artistici è nato diversi anni fa con il prof. Guido Cecere e con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia – spiega la presidente di Banca Popolare FriulAdria Chiara Mio – ed è stato allargato quest'anno anche agli studenti dell'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) Roma Design di Pordenone. L'idea di lanciare un concorso a tema è iniziata con "Occhi nuovi sul Veneto" e si propone di premiare i migliori giovani di talento per incoraggiarli a proseguire su una strada sicuramente difficile ma altrettanto stimolante qual è quella della fotografia che, comunque, ha diversi sbocchi professionali non solo artistici». «La mostra intende esplorare una nicchia della Storia della fotografia finora poco indagata – racconta Guido Cecere – e propone a

Pordenone una collezione unica e inedita, ben corredata dallo sguardo degli studenti che si unisce agli scatti vintage anche nel ricco catalogo che sarà disponibile al bookshop di Casa Zanussi. D'altra parte, era giusto e importante che fossero proprio i giovani a mostrarci come guardano oggi al gioco e ai giochi». La mostra assume così anche un significato speciale, spiega la presidente del CICIP Maria Francesca Vassallo, perché «il Centro Iniziative Culturali Pordenone deve grande riconoscenza a Guido Cecere, per la sua lunga collaborazione fin dagli anni Ottanta nelle attività del Centro. La mostra "Gioco & Giochi nella fotografia, da metà Ottocento ai giorni nostri" è una ulteriore presenza di un artista che abbiamo conosciuto fin dagli inizi della sua attività a Pordenone, ma soprattutto perché rappresenta in modo esemplare la personalità e il suo diffuso impegno».

Info cicp@centroculturapordenone.it <mailto:cicp@centroculturapordenone.it> – tel. +39.0434.553205 – cicp@centroculturapordenone.it/cicp



ilGiornaledelFriuli.net

Quotidiano registrato al Tribunale di Udine n. 09/2009

Direttore | Alberto di Caporiacco



PORDENONE, GRANDE SUCCESSO PER L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA GIOCO&GIOCHI NELLA FOTOGRAFIA DALLA META' DELL'OTTOCENTO AI GIORNI NOSTRI – PROCLAMATI ANCHE I VINCITORI DEL Premio Pordenone fotografia Gioco&Giochi 2015

Pubblicato da [Il Giornale del Friuli](#) il 11/5/15 • nelle categorie [Comunicati stampa](#)

PORDENONE – Grande successo di pubblico per la mostra “Gioco&Giochi nella fotografia da metà Ottocento ai giorni nostri”, che si è aperta sabato 9 maggio alla Galleria Sagittaria di Pordenone. Il percorso espositivo, a cura dello storico della fotografia Guido Cecere e promosso dal Centro Iniziative Culturali di Pordenone, racconta attraverso centinaia di immagini la storia del gioco dai primi dagherrotipi fino ad arrivare alle produzioni digitali. Alla vernice erano presenti il sindaco Claudio Pedrotti e l'assessore comunale alla Cultura Claudio Cattaruzza. Oltre ai promotori e la presidente del CICIP Maria Francesca Vasallo sono intervenuti il curatore Guido Cecere, la psicologa e psicoterapeuta infantile Piergiuseppina Fagandini e lo storico del giocattolo Marco Tosa. L'inaugurazione della mostra è stata anche l'occasione per proclamare i vincitori del Premio Pordenone Fotografia “Gioco & giochi” 2015. Sei in tutto gli studenti selezionati. Per L'Accademia di Belle Arti di Venezia il primo premio è stato assegnato a Beatrice Piai, il secondo a Michela Zalunardo e il terzo a Ines Tropeani. Per l'ISIA Pordenone – Istituto Superiore per le Industrie Artistiche invece ad aggiudicarsi i premi sono stati: Jacopo Ronchese, Kaleb Antwi-Manu e Diego De Zotti. Un'intera sezione della mostra sarà composta da tutte le opere in gara. Un progetto realizzato grazie al sostegno di Banca Popolare FriulAdria Crédit Agricole e dell'ISIA, in collaborazione con CICIP e Accademia di Belle Arti di Venezia. La mostra, a ingresso libero, sarà visitabile fino al 31 luglio, dal martedì alla domenica dalle 16.00 alle 19.00 (chiuso il 2 giugno e le domeniche di luglio). Il gioco da sempre accompagna il nostro percorso di crescita, e per molti versi è parte vitale non solo dell'infanzia ma della vita intera. Ed ecco che gioco e giocattolo diventano quindi oggetti – metafora del nostro percorso, ma anche immagini capaci di restituire lo spirito di un'epoca e rispecchiare percorsi di crescita. Da queste premesse si sviluppa la mostra da poco inaugurata e promossa dal CICIP – Centro Iniziative Culturali di Pordenone. La mostra assume anche un significato speciale, spiega la presidente del CICIP Maria Francesca Vassallo, perché «il Centro Iniziative Culturali Pordenone deve grande riconoscenza a Guido Cecere, per la sua lunga collaborazione fin dagli anni Ottanta nelle attività del Centro. La mostra “Gioco&Giochi nella fotografia, da metà Ottocento ai giorni nostri” è una ulteriore presenza di un artista che abbiamo conosciuto fin dagli inizi della sua attività a Pordenone, ma soprattutto perché rappresenta in modo esemplare la personalità e il suo diffuso impegno».

Info cicp@centroculturapordenone.it <mailto:cicp@centroculturapordenone.it> – tel. +39.0434.553205 –



**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**





PREMIO PORDENONE FOTOGRAFIA “GIOCO E GIOCHI” 2015, ISIA E ACCADEMIA IN GARA, SABATO 9 MAGGIO LA PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI A CASA ZANUSSI

PREMIO PORDENONE FOTOGRAFIA “GIOCO&GIOCHI” 2015 STUDENTI DELL’ISIA E DELL’ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA FIRMANO UN PERCORSO ESPOSITIVO DELL’ALLESTIMENTO CHE SI APRIRA’ SABATO 9 MAGGIO A CASA ZANUSSI. LE OPERE IN GARA SARANNO INFATTI... Leggi l'articolo completo su www.ilgiornaledelfriuli.net



LIBERO 24x7

PREMIO PORDENONE FOTOGRAFIA 'GIOCO E GIOCHI' 2015, ISIA E ACCADEMIA IN GARA, SABATO 9 MAGGIO LA PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI A CASA ZANUSSI

Il Giornale del Friuli |  1 | 2-5-2015

PREMIO PORDENONE FOTOGRAFIA "GIOCO GIOCHI" 2015
STUDENTI DELL'ISIA E DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI
VENEZIA FIRMANO UN PERCORSO ESPOSITIVO
DELL'ALLESTIMENTO CHE SI APRIRA' SABATO 9 MAGGIO A
CASA ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [guido cecere](#) [lino zanussi](#)

Organizzazioni: [isia](#) [accademia](#)

Prodotti: [gioco](#)

Luoghi: [pordenone](#) [venezias](#)

Tags: [fotografia](#) [studenti](#)

WEB DIRECTORY
MAX LINKS

Gli Studenti Si Mettono In Gioco



con il sostegno di banca popolare friuladria crédit agricole e dell'isia. un'intera sezione della mostra, che si inaugura sabato 9 maggio alla galleria sagittaria di casa zanussi di pordenone, sarà composta dalle opere in gara degli studenti dell'...

Casa Zanussi Propone Due Secoli Di Giochi Nella Fotografia



"gioco&giochi nella fotografia da metà ottocento ai giorni nostri", a cura dello storico della fotografia guidò cecere, è il tema della mostra che fino al 31 luglio si potrà visitare alla galleria sagittaria di pordenone (casa zanussi), promossa dal ...

Il fascino dei giocattoli dall'800 a oggi

[ilF](#) il Friuli 8 Maggio 2015 00:07 Notizie da: Regione Friuli-Venezia Giulia



Sabato 9 maggio inaugura a Pordenone l'esposizione curata dallo storico della fotografia Guido Cecere

Leggi la notizia integrale su: [il Friuli](#)



News Locker

Pordenone notizie

PREMIO PORDENONE FOTOGRAFIA "GIOCO E GIOCHI" 2015 ... - Il Giornale del Friuli

02-05-2015 19:00 via Allintitle:Pordenone - Google
News



Il Giornale del Friuli
PREMIO PORDENONE FOTOGRAFIA
"GIOCO E GIOCHI" 2015 ...
Il Giornale del Friuli
PREMIO PORDENONE FOTOGRAFIA
"GIOCO&GIOCHI" 2015 STUDENTI
DELL'ISIA E DELL'ACCADEMIA DI
BELLE ARTI DI VENEZIA FIRMANO UN
PERCORSO ESPOSITIVO
DELL'ALLESTIMENTO CHE SI APRIRA'
SABATO 9 MAGGIO A CASA
ZANUSSI ...



[Read more](#)